IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

Anno XIII. — Plenilunio - Leva il sole ore 6.36, tramonta ore 4.51. — Trieste, Venerdì 26 Ottobre 1894 — Oggi: S. Armando. - Domani S. Frumenzio. — N. 4674

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La malattia dello czar. BERLINO 25 (B). Gli ultimi dispacci pervenuti a questa ambasciata di Russia annunciano che lo stato dello czar è invariato.

PIETROBURGO 25 (N). Il passaggio della futura czarina alla religione ortodossa è considerato in Russia come un atto di di grandissima importanza, il quale deve compiersi con pompa e solennità. Si ritiene probabile che i fidanzati si sieno già scambiati gli anelli.

Nella stamperia del *Messaggero del governo* giacciono stampati 200.000 esemplari del manifesto che sarà distribuito fra il popolo il giorno del matrimonio dello czarewich.

PIETROBURGO 25 (N). Il bollettino delle 11 ant. dice: Lo czar dormì poco, si levò stamane come d'ordinario; l'appetito è allo stesso grado di ieri, l'edema non è aumentato.

PIETROBURGO 25 (B). Finora lo czar non subì alcuna operazione allo scopo di attenuare le dannose conseguenze dell'edema. Sullo stato generale del malato circolano nuovamente cattive notizie.

BERLINO 25 (N). Il *British Medicinal Journal* ha da Pietroburgo in data di ieri: Oggi lo stato dello czar era alquanto migliorato in seguito ad iniezioni. Si fanno preparativi per un'operazione, che ha lo scopo di estrarre l'acqua formantesi nelle cavità toraciche. Un sollievo temporaneo arrecano allo czar pure le inalazioni di ossigeno. Oggi l'imperatore aveva per alcune ore pieno possesso di sè ed era di buon umore. In generale, nello stadio presente della malattia, sono possibili sorprese e miglioramenti. E' difficile determinare quale sarà il corso della malattia per settimane o anche solo per giorni l'esito letale è però fuori di dubio. Tutte le voci di affezioni cancerose sono, come quelle che fanno derivare il male dalla catastrofe di Borki, assolutamente infondate.

PIETROBURGO 25 (N). Un telegramma pervenuto da Livadia a un personaggio altolocato di qui annuncia che lo stato dello czar è invariato. Lo stesso telegramma dice che venerdì ancora lo czar mandò personalmente ordini al ministero a Pietroburgo.

BERLINO 25 (N). Si è diffusa la voce che un chirurgo francese tenterà quanto prima insieme al dott. Grube l'estirpazione di un rene, l'altro essendo perfettamente sano.

PIETROBURGO 25 (B). Ecco il testo del bollettino di stasera, publicato alle 8 pom.: Durante la giornata non si riscontrarono nè sonnolenza nè fenomeni spasmodici. L'appetito è sodisfacente, l'edema non è cresciuto.

La riforma elettorale in Austria. VIENNA 25 (N). Oggi ebbe luogo un'altra conferenza di parecchie ore tra i fiduciari dei partiti coalizzati e vari membri del governo intorno alla riforma elettorale. La conferenza ebbe carattere strettamente confidenziale, perciò è lecito affermare che le comunicazioni dei giornali sui pretesi risultati sono tutte fantastiche. Tra giorni la conferenza si riunirà un'altra volta.

VIENNA 25 (N). Il partito socialista ha convocato per il 29 corr. sei adunanze popolari. All'ordine del giorno di tutte sei figura la dichiarazione del presidente dei ministro principe Windischgraetz intorno alla riforma elettorale. L'agitazione promossa dai capi socialisti è vivissima.

I giornali czechi e l'esercito. — VIENNA 25 (N). Alla odierna seduta della commissione alla difesa del paese il deputato giovane czeco Krumbholz fece alla presenza del ministro Welsersheimb la seguente dichiarazione: Dichiaro che noi voteremo contro qualsiasi domanda di contingenti e ciò per i motivi svolti dal nostro rappresentante alle Delegazioni, vale a dire: 1º) perchè il militarismo creato dalla triplice alleanza ci opprime e distrugge le nostre risorse economiche e finanziarie; 2º) perchè nell'esercito non si tiene alcun conto delle nostre esigenze nazionali, che il nostro numero e la nostra importanza pienamente giustificano: 3º) perchè il sistema politico dell'impero che s'impernia appunto sul militarismo soffoca i nostri diritti politici e nazionali. Questo nostro voto non deve essere inteso come un atto di ostilità all'esercito; esso è semplicemente una conseguenza necessaria delle condizioni di fatto prima deplorate. Il contingente per il 1895 è quindi approvato senz'altra discussione.

Le riforme ungheresi. BUDAPEST 25 (N). Nella giornata saranno sottoposte alla sanzione reale i due progetti di legge sul matrimonio civile e sulla religione dei figli.

BUDAPEST 25 (N). Il principe primate cardinale Vaszary, ricevuto dal re il 14 corr. in udienza speciale, gli ha presentato un indirizzo, firmato da tutti i vescovi dell'Ungheria, in cui lo si prega di rifiutare la sua sanzione alle leggi per le riforme politiche-confessionali.

Le economie e le riforme organiche in Italia. ROMA 25 (N). La *Tribuna* assicura che saranno tolte le indennità e gli assegni agli applicati ed ai comandati presso ai ministeri. - Il ministro della guerra presenterà un progetto sull'ordinamento militare, accettando in massima le idee del suo predecessore. Presenterà poi la legge per la precedenza obbligatoria del matrimonio civile, applicabile soltanto agli ufficiali di terra e di mare.

Riforme sociali nel Belgio. BRUSSELLES 25 (N). Un autografo del re al presidente dei ministri De Burlet afferma la necessità di ampie riforme sociali, destinate a combattere e impedire lo sviluppo del socialismo rivoluzionario. Contro questa specie di socialismo, dice il re, deve pigliar posizione qualunque partito d'ordine, sia esso clericale, sia esso liberale. Il re chiude la sua lettera promettendo di annunciare quanto prima con un messaggio al Parlamento l'imminente presentazione di un progetto di riforme sociali.

Un gravissimo sospetto. PRAGA 25 (N). Il *Pilsner Local Blatt* annuncia che due individui, attualmente detenuti in questo penitenziario, sono gravemente sospetti di aver collocato della dinamite sotto il ponte di Rothenthal nell'epoca in cui l'imperatore fu a Reichenberg. I due sospetti furono sottoposti a lungo e rigoroso interrogatorio.

Il credito fondiario in Italia. ROMA 25 (N). Stamane si sono radunati al Ministero d'Agricoltura i rappresentanti di quattro istituti di credito fondiario per istudiare il modo di riattivare le operazioni in questo ramo della publica economia.

Lo sconto in Austria. VIENNA 25 (B). Il Consiglio generale della Banca a.-u. ritiene non necessario un cambiamento dello sconto.

Il re di Serbia torna a casa. VIENNA 25 (B). Il re Alessandro di Serbia è partito per Belgrado.

Elezioni suppletorie. CZERNOVITZ 25 (B). Alle elezioni suppletorie di un deputato al Consiglio dell'impero fu eletto il tedesco liberale Rott.

Scoppio della caldaia di un incrociatore francese. BREST 25 (B). E' scoppiata la caldaia posteriore dell'incrociatore *Arethuse*; 6 persone rimasero morte; 20 ferite.

BREST 25 (B). In seguito allo scoppio della caldaia, l'*Arethuse* s'incendiò; il fuoco però fu spento.

Disordini a Creta. ATENE 25 (N). Un dispaccio qui giunto da Creta annuncia essere scoppiati gravi disordini tra greci e maomettani.

I drami del mare. LONDRA 25 (N). Un dispaccio qui pervenuto verso le 12 mer. annuncia che in seguito ad uno spaventevole ciclone, scatenatosi ieri sulle coste occidentali d'Inghilterra, 8 navigli colarono a picco e 17 persone perdettero la vita. Un battello di salvataggio uscito ieri alla ricerca dei naufraghi non ha fatto ancora ritorno.

Finanze russe. PIETROBURGO 25 (B). Il *Messaggero del governo* combatte le voci di Borsa tendenti a far credere che sieno diminuiti gli effettivi d'oro di spettanza del governo. Il giornale asserisce che le esistenze in effettivo al 10 corr. importavano 646,291 rubli.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Partenza. Il luogotenente, cav. de Rinaldini, è partito ieri sera col corriere per Vienna.

Il vero dilemma. Gli estesi telegrammi, publicati nella nostra edizione serale di ieri, ci riferirono i commenti dei giornali viennesi sulla questione delle tabelle bilingui. Sembra assodato ormai che si tratti d'un atto d'autorità compiuto dal ministro di giustizia, senza il concorso, anzi all'insaputa dei suoi colleghi di governo. E di fronte alle gravi conseguenze portate da questa misura, il conte Schönborn fa dire che si tratta di un'eredità del gabinetto Taaffe, da lui raccolta e chiamata in vigore.

Quando pure questa versione fosse esatta, è certo che i metodi di governo dell'êra Taaffe non possono corrispondere ai criteri informativi del ministero di coalizione. E' naturale quindi che il principe Windischgrätz sia poco propenso ad accettare questo spinoso retaggio del suo predecessore.

La stampa viennese trova che, tirate le somme, la questione si risolve nel seguente dilemma: O le scritte bilingui vengono mantenute; e allora c'è un permanente pericolo per la tranquillità delle popolazioni interessate dalla nuova misura. O si recede dal decreto emanato e allora ne soffre il principio di autorità.

Oltre a questo dilemma però c'è un'altra via d'uscita, che i giornali viennesi trascurano. Non bisogna dimenticare che il decreto sulle tabelle bilingui fu emesso dal conte Schönborn senza il consenso, anzi all'insaputa dei suoi colleghi di governo; spetta a lui quindi riparare all'atto compiuto *motu proprio*. E per farlo gli si presenta un altro dilemma: O riconoscere che il provedimento preso fu sbagliato, e allora potrà porvi rimedio con l'abrogarlo; o persiste a ritenerlo buono, e in tal caso non gli resta che staccarsi dai suoi colleghi, che non sono al caso di assumere la solidarietà del suo operato.

Poichè al ministero, sôrto col programma della coalizione, non potrà convenire probabilmente di darvi un altro strappo senza imperiosi motivi; nè d'altro canto potrà convenirgli di mettere a repentaglio la quiete publica in Istria, soltanto perchè il ministro della giustizia possa far atto di coerenza.

Non è la prima volta che in stati costituzionali un ministro si trova costretto a lasciare il potere per atti compiuti all'insaputa dei suoi colleghi e da questi disapprovati. E qualora al conte Schönborn non restasse che la scelta determinata dalla famosa frase: *O sottomettersi o dimettersi*, non vorrebbe punto a soffrirne il principio d'autorità.

Il club Coronini e la questione delle tabelle. Il *club* Coronini si occupa attivamente della questione delle tabelle bilingui. Il conte Coronini fu già ricevuto dal principe Windischgraetz, presidente dei ministri, e lo stesso principe Windischgraetz ha ricevuto oggi stesso anche una deputazione del *club*, composta del presidente, conte Francesco Coronini, del vice-presidente Burgstaller e dei deputati di Rovigno e Pola, dott. Bartoli e dott. Rizzi. La deputazione espose al presidente la gravità del caso, accennando alle conseguenze che potrebbe avere ancora l'ordinanza del mini- della giustizia e lo pregò di volerla ritirare.

A quanto si assicura in questi circoli politici, il conte Schönborn avrebbe preso di propria iniziativa e senza consultare alcuno dei colleghi la disposizione intimata al tribunale d'Appello di Trieste. Perciò non si può per ora sapere se e fino a quanto l'intero gabinetto approverà il contegno del ministro della giustizia. A quanto pare il gabinetto non ha ancora determinata la posizione ch'esso prenderà rispetto all'ordinanza: certo è però che questo genere di disposizioni, che il signor guardasigilli tanto ama di prendere di sua propria ed esclusiva iniziativa, minacciano di spostare i limiti della coalizione e non possono certo aver per effetto di giovare al suo consolidamento.

Si dice pure che se il governo manterrà in vigore l'ordinanza del ministro della giustizia, i deputati Rizzi e Bartoli usciranno dal *club* Coronini. (E gli altri? *N. d. R.*) Nei circoli parlamentari sloveni si spera che gli avvenimenti di Pirano porteranno per conseguenza le dimissioni del luogotenente cav. Rinaldini.

A Pirano. - Calma su tutta la linea. Ci scrive il nostro corrispondente piranese, in data di ieri:

Calma su tutta linea. I piranesi sono tornati tranquilli, felici di una vittoria, che, sebbene possa forse considerarsi *temporanea*, non sarà mai dimenticata. Iersera i locali publici furono chiusi alle 9, ad eccezione del caffè Sociale; questa sera poi, vista la continuata quiete, resteranno aperti come di solito. Un certa curiosità desta il militare, e gruppi di popolani assistono ogni mattina allo spettacolo, nuovo per essi, del cambiamento del picchetto di guardia al palazzo municipale, e di sera alla ritirata che si suona alle 8 e tre quarti. - Ieri sera una sola pattuglia di gendarmi andava perlustrando ogni tanto le vie della città.

Da tutte le parti dell'Istria piovono al municipio telegrammi di felicitazione; parecchie congratulazioni giunsero per lettera al podestà e non pochi dei nostri operai, che si trovano a lavorare lontani dal paese, esprimono la loro gioia con lettere o telegrammi agli amici e parenti. - Nei publici ritrovi sono vivamente commentati i telegrammi del *Piccolo* sulle interpellanze degli slavi e specialmente dello Spincic.

L'istruttoria per i fatti di domenica prosegue; ed anzi nella sede del nostro i. r. Giudizio venne assegnata una stanza, la quale porta la scritta: «Consesso del giudice istruttore dott. Krammer». Nelle sue funzioni il dott. Krammer è assistito da un ascoltante venuto pure da Trieste.

Il podestà, visto essere ritornata la calma, è andato a riposare in campagna dalle fatiche di questi giorni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Riceviamo da parecchie parti elargizioni destinate alla *Lega Nazionale*, contrassegnate da motti o leggende, che a noi sembrano innocue. Ma siccome mercoledì il *Piccolo* fu sequestrato appunto per alcune di queste leggende, stampate nella rubrica «Elargizioni alla Lega», non crediamo opportuno di correre il rischio di un secondo sequestro per frasi o parole, che non sono state scritte da noi, ma di cui, chi le ha scritte, lascia a noi la responsabilità. Publichiamo perciò le elargizioni, come sempre, di buon grado, ma omettendo queste leggende, che nulla aggiungono al fine di dar incremento alla nobile e patriotica istituzione della Lega: e, per indicare che gli oblatori intendono di fare omaggio con le loro oblazioni alla purezza nazionale della forte Pirano, raccogliamo gli importi inviatici sotto l'intestazione: *Pirano*.

Dal signor Filippo Pitacco corone 2, dal sig. Bortolo Pitacco corone 1. dal sig. Camillo Ara cor. 1, G. L. cent. 40, G. L. cent. 20, M. I. cent. 20, V. L. cent. 20, O. G. cent. 20, A. L. cent. 20, L. L. cent. 20, V. T. cent. 20, G. M. cent. 20, M. P. cent. 20, U. P. cent. 20, A. P. cent. 20, A. A. cent. 20, C. P. cent. 20; da G. C., C. G., F. F. e G. M. soldi 24; Umberto S. soldi 50, Riccardo E. soldi 50, Giuseppe B. soldi 50, Ferruccio M. soldi 50, Edoardo V. soldi 20, Samuele V. soldi 20, Davide L. soldi 20, Agatino soldi 20, un piranese soldi 20; dal furlan del punto franco f. 1.70.

Raccolti dagli scorticatori del civico Macello, in una colazione data da «Subieta», in occasione della prova del nuovo Scannatoio, f. 10.15$^1/_2$.

Una piccola bomba... acquatica. La posta ci ha recato iersera un opuscolo, stampato a Trieste, che porta il titolo: *Esame tecnico-economico del progetto dell'ing. E. Barazer, ecc. ecc.* ed è scritto dall'ing. A. Grablovitz. E' facile immaginare che di fronte alla palpitante attualità dell'argomento, ci siamo subito messi a leggere l'opuscolo col più vivo interesse. La parte prima: *Osservazioni in linea tecnica*, è stata da noi appena sfiorata, più che altro per curiosità, non essendo nostra intenzione di entrare in discussioni tecniche, per le quali ci manca la necessaria competenza. Rileviamo soltanto che in questa prima parte l'ing. Grablovitz si studia di demolire punto per punto tutte le conclusioni dell'ing. Barazer, col quale si trova d'accordo soltanto sulla necessità di abbandonare le acque torbide e fangose del Recca. Egli però non è tenero neppure della Bistrizza, alla quale nega una portata capace di fornire alla città 12.000 m. c. di acqua al giorno. Ma, ripetiamo, la questione tecnica è cosa che non ci riguarda; riguarla l'egregio prof. Paladini, del quale il signor Grablovitz invoca pure il giudizio.

Passando alla parte economico-finanziaria noi abbiamo provato un tale sbalordimento, che, ancora adesso che scriviamo, non ce ne siamo ben riavuti.

Lo abbiamo detto il primo giorno (21 giugno 1894) e lo ripetiamo per la decima volta, che la parte finanziaria del progetto Barazer - così come l'abbiamo capita noi - non ci sodisfa completamente, e che per giungere alla conclusione di un accordo, sarebbe necessario apportarvi non lievi modificazioni. Ma se la parte finanziaria del progetto Barazer fosse come l'ha capita l'ing. Grablovitz, allora sarebbe finita ogni questione; il progetto Barazer diverrebbe per noi inaccettabile come e più ancora del progetto Ducati.

Dunque: o noi non abbiamo capito le proposte dell'ing. Barazer, o l'ing. Grablovitz ha preso una di quelle cantonate colossali che pesano poi per tutta la vita sulla serietà di un uomo, il quale ha fatto stampare un opuscolo di 50 pagine, espressamente per tramandare ai posteri la sua cantonata.

L'ing. Grablovitz (pag. 43) trova che nel progetto Barazer:

«.... non si rileva se il concessionario si «assume di dare l'acqua *potabile gratis* ai «privati, o quanto meno se il prezzo di «questa (che potrebbe consistere in una «tassa) andrebbe a vantaggio del Comune.

«Non è detto se *l'acqua potabile messa a «disposizione* del Municipio per i suoi fa«bricati, e quella industriale pure *messa a «disposizione del Municipio per i servizi «publici*, dovrebbero essere pagate dal Mu«nicipio al concessionario, o meno.

«**Risulta invece chiaro** che i privati do«vrebbero pagare al concessionario (che si «riserverebbe il diritto di vendita) l'acqua «cosidetta *industriale*, vale a dire la mag«gior parte ($^3/_4$) dell'acqua che consume«rebbero nelle case per gli usi domestici.

«Lo stesso Municipio dovrebbe pagare, «come un privato qualunque, l'acqua co«sidetta industriale, che adoprerebbe per i «propri fabricati.

Visto tutto questo po' po' di privilegi, che chiederebbe il concessionario, il Grablovitz conchiude che in tal modo esso non farebbe che prestare al Comune il denaro occorrente per costruire l'acquedotto al **6.66** %. E conclude: Trieste può trovare denaro a migliori condizioni.

Ben detto, signor ingegnere! sottoscriviamo anche noi a questa sua sentenza, aggiungendo anche, se vuole, che Trieste può trovare da oggi a domani 12.000.000 al quattro e quattro e mezzo per cento. Vede dunque che in ciò siamo perfettamente d'accordo. Senonchè non ci par vero che nello scrivere queste enormità sul progetto Barazer, all'ing. Grablovitz non sia sorto, per un momento, questo dubbio: Ma è possibile, che un ingegnere si scomodi a venire fin qui, a scrivere un grosso libro e due opuscoli, a fare un piano completo, dettagliato, minuziosissimo, un lavoro quindi lungo e dispendioso, e ciò unicamente allo scopo di offrire al Comune di Trieste 12 milioni al 6.66 per cento?

Dunque ci ha presi per tanti imbecilli questo Barazer, che si è arrischiato a fare una simile offerta?! - E la commissione ai provedimenti d'acqua che ha proposto di prendere in esame il progetto o il Consiglio municipale che ha accettato tale proposta, sono stati un branco di cretini??

Ci pare che questo argomento sia più che bastante per relegare fra le cantonate l'interpretazione che dà il Grablovitz alla parte finanziaria del progetto Barazer.

Noi - a dire il vero - non abbiamo letto quest'ultimo colla lente del causidico e del grammatico adoperata dal Grablovitz; non si trattava di un contratto, ma di un progetto esposto a larghi tratti. Se ci dovessimo trovare a stringere un contratto, vorremmo senza dubbio vedervi specificate tutte quelle clausole che l'ing. Grablovitz si meraviglia di non trovare nel progetto Barazer; ma da una semplice esposizione generale, fatta molto succintamente, ci basta dedurre quell'impressione che ci risulta logica e naturale e ci sembra un dovere di lealtà quello di escludere tutte le ipotesi assurde.

Ora la nostra impressione sul progetto Barazer è questa: che egli, come corrispettivo al pagamento del 6$^1/_2$ per cento sul prezzo di costo dell'intera opera, ed alla concessione per 80 anni della vendita dell'acqua industriale **per gli usi dell'industria propriamente detta** e della forza motrice, offra la distribuzione **gratis** ad ogni abitante di 50 litri d'acqua potabile e di 150 d'acqua industriale per lo sciacquamento interno delle case; **gratis** al Municipio tutta l'occorrente acqua potabile e industriale per i suoi fabricati, più, sempre **gratis**, 25,000 m. c. d'acqua industriale per i servizi publici; più **gratis** la fornitura dell'acqua necessaria ai serbatoi automatici di cacciata per lo sciacquamento delle fogne. Da pagarsi, a non più di 3 soldi il m. c., non ci sarebbe che l'acqua che volessero adoperare gli stabilimenti industriali a scopo industriale (non a scopo potabile o di sciacquamento) come cartiere, concerie di pellami e simili; e la forza motrice in ragione 100 fiorini pèr cavallo-anno.

Altri pagamenti non vi sarebbero nè per parte dei privati, nè per parte del Comune, il quale, anzi, parteciperebbe alla metà degli utili della parte industriale.

Quale dunque fra le due interpretazioni è la giusta? - la nostra o quella dell'ing. Grablovitz? - Una sola persona è in grado di risponderci categoricamente: l'ing Barazer. Poichè ci consta che egli si trova a Trieste, ci usi la cortesia di indirizzarci una lettera, che risolva il quesito. Ma, intendiamoci: non una lettera con con giri artifiziosi di parole o di cifre, come qualche volta ci è capitato di ricevere, ma categorica e precisa. Chè se dovesse aver ragione il signor Grablovitz, noi diremmo: tanti saluti al progetto Barazer e amici come prima.

La concorrenza al Lloyd. Come si sa, nei primi otto mesi dell'anno corrente gl'incassi del Lloyd presentano una notevole differenza in meno in confronto del corrispondente periodo del 1893.

A quanto ci telefona ora il nostro corrispondente di Vienna, in quei circoli finanziari si attribuisce questa diminuzione degli incassi alla concorrenza che è costretto a subire il Lloyd nel Mar Nero, dove la Società Gagarin e le nuove compagnie bulgare fanno ogni sforzo per monopolizzare il servizio. Si ritiene però che nei prossimi mesi la differenza sarà colmata.

La pertinenza al Comune. La Delegazione municipale ha affidato ad un sottocomitato, composto degli onor.i Dompieri, Venezian e Schellander, lo studio di un nuovo progetto di legge sulle pertinenze. Nella stessa occasione confermò l'assicurazione di pertinenza al dott. Ottorino Merli ed accordò la pertinenza ai signori Mordocheo Angelo Piazza e Vincenzo Crasna.

Posto di capodistretto. A tutto 15 novembre p. v. viene aperto il concorso pel coprimento del posto di Capo del distretto rurale di Prosecco. Al detto posto, che è sistemizzato in pianta stabile, va congiunto l'emolumento di annui f. 900 e l'indenizzo di alloggio di f. 200. Quelli che intendessero di concorrervi presenteranno fino al sopra accennato termine le loro istanze al civico Magistrato, corredandole dei documenti dai quali risultino: l'età non inferiore ai 18 e non superiore ai 40 anni; la sana e robusta costituzione fisica; la cittadinanza austriaca, rispettivamente la pertinenza comunale; gli studî percorsi che devono essere un ginnasio inferiore od una scuola reale inferiore. Indicheranno gli eventuali rapporti di parentela con altri impiegati del Comune e qualora si trovassero in un publico servizio, inoltreranno le istanze pel tramite delle preposte loro autorità. Il Regolamento e l'istruzione di servizio sono ostensibili nell'ufficio della Speditura magistratuale.

Società Operaia. Il congresso generale della sezione feminile della Società operaia - che andò deserto domenica scorsa - sarà tenuto, in seconda convocazione, posdomani 28 corr., alle 4 pom., nella sede sociale, coll'ordine del giorno già publicato.

Due grandi serate di beneficenza al Teatro Comunale. Abbiamo già accennato giorni sono che si sta preparando una grande serata di beneficenza al Teatro Comunale: un concerto vocale-istrumentale il cui netto ricavo andrà devoluto al fondo della Società degli amici dell'infanzia, per provvedere d'indumenti e di calzatura gli scolari poveri della nostra città. Rileviamo ora che in luogo di una sola serata ce ne saranno due e precisamente nelle sere del 1. e del 4 di novembre. Al programma di queste due grandi accademie si è intenzionati di dare una speciale attrattiva, e già abbiamo rilevato che vi prenderanno parte forze artistiche di prim'ordine. La Direzione ne sarà affidata all'egregio maestro Giulio Heller e ciò basta per garantire il publico che in ricambio dell'obolo della carità gli si apprestano questa volta alcune ore di verace diletto. Verranno eseguite dall'orchestra del Comunale le sinfonie del *Tannhäuser*, della *Cenerentola*, delle *Nozze di Figaro*, il preludio del 3.o atto del *Lohengrin*, le *danze ungheresi* di Brahms ecc. La distinta artista nostra concittadina signorina Alice Cucini vi prenderà parte in quattro pezzi di canto sceltissimi, dei quali due con accompagnamento di piano e due con accompagnamento di piena orchestra. Indi in chiusa d'ambedue le serate verrà eseguito quel gioiello musicale che è la *Serva-padrona* di Pergolese che conta ormai la grave età di 161 anni, essendo stata eseguita la prima volta a Napoli nel 1733. Gli esecutori sono quegli stessi che l'hanno rappresentata quest'inverno con sì completo successo alla nostra Filarmonico-Dramatica, cioè la distinta signora Adina Idone in unione ad uno dei nostri più valenti dilettanti di canto. La parte del servo venne assunta anche questa volta gentilmente dal sig. G. Ceirano. La messa in scena poi rimane affidata all'egregio cav. Ettore Dominici.

E' fuor di dubio che il concorso del publico sarà quale il pietoso scopo dà diritto di attendere dalla generosità dei nostri concittadini. A suo tempo daremo ulteriori ragguagli sul programma.

Conferimento di stipendio. Lo stipendio di f. 150 della fondazione Nicolò Mazzoni fu conferito al concorrente Francesco Gregoretti, allievo della IV classe della civica scuola reale.

Nomine. Gli allievi signori Mario Spongia e Pietro Rizzi furono, dal Ministro delle finanze, nominati geometri di evidenza del Litorale.

Noterelle scolastiche. Vennero accordati i seguenti aumenti quinquennali: il secondo alla sig.na Anna Zanoner maestra della Scuola popolare di via del Lazzaretto; alla sig.na G. Pecenco, maestra della scuola di Rena nuova; al signor Filippo Ciach, maestro della scuola di Barriera vecchia: il terzo al signor Luigi Bonetti, maestro della scuola di via del Lazzaretto; il quarto alla maestra della scuola di Città nuova sig.a Sofia Schik ed al professore al Ginnasio communale sig. Iginio Greiff.

Venne poi deciso di non aprire la parallela alla I classe slovena di Servola.

Il nuovo macello. Il vecchio macello civico non bastava più, da tempo, ai bisogni della città, perciò il Comune si decise di costruirne uno sussidiario, che rispondesse alle cresciute esigenze. Di questi giorni il nuovo macello ebbe il suo compimento e ieri fu fatta la prova del collaudo.

Iermattina alle 10 e un quarto una commissione civica si recò a tal uopo a S. Sabba; essa era composta del protofisico dott. Costantini, dell'ingegnere in capo dell'ufficio edile dott. Lorenzetti, del segretario di Consiglio Tiziano Varoton e degli on. consiglieri municipali Bernardino e Banelli, e fu ricevuta dall'ispettore al macello sig. Antonio Scorza e dai veterinarî signori Spadiglieri e Gazzoletti.

Il nuovo macello consta di una vasta area recintata, divisa in quattro riparti; in uno di questi sono situati gli scannatoi, i quali sono disposti in guisa che possono venire macellati 28 animali ad una volta. Gli scannatoi sono costruiti con tutti gli accessori necessari: colonna di ferro per legarvi il bove da macellare, molinello per tirar su l'animale macellato per le ulteriori operazioni, ecc.

La cerimonia del collaudo doveva seguire con la macellazione di un bove, e fin da iermattina alle 7 la vittima designata - un bel bue grasso del peso di quattro quintali, comperato dal macellaio signor Giovanni Adamich dal villico Giovanni Scinca e destinato a fornire la carne all'ospedale - passava per la via e la piazza della Barriera vecchia, tutto adorno di nastri biancorossi e di foglie verdi, e per la via d'Istria, veniva condotto all'osteria detta *de Subieta*, ove era atteso dalla corporazione degli scorticatori. Di là, verso le 11, gli scorticatori lo condussero al nuovo macello per essere immolato. Il bell'animale fu legato alla colonna di ferro e lo scorticatore anziano, Pietro Ienco, d'anni 65, mentre suo figlio Antonio teneva ferma la testa del bove, si accinse alla operazione; e ciò in presenza della commissione, dei funzionari e dei propri colleghi Angelo e Giovanni Bugada, Giuseppe Longo, Domenico Mecor e Giovanni Miani, ecc.

Il proprietario del bove signor Adamich diede il segnale e il vecchio Jenco lasciò andare un formidabile colpo di mazza sulla testa dell'animale che stramazzò al suolo, poi gliene assestò un secondo e il bove rimase inerte.

— Bravo Jenco, evviva Jenco — gridarono i colleghi.

— Eh! disse questi con un certo orgoglio — mi credo, senza esagerar, de averghene copai più de sessantamile.

Dopo ciò si passò alle ulteriori operazioni di scuoiamento, squartamento ecc., operazioni che furono compiute in dieci minuti. In seguito furono macellati altri 8 capi di bestiame.

Finito il lavoro, la Commissione si ritirò e gli scorticatori, verso il mezzodì, si radunarono a lieto convegno nell'osteria *de Subieta* e non dimenticarono la «Lega Nazionale» poichè raccolsero un bell'importo che ci rimisero e che registriamo nella solita rubrica.

*** A proposito del nuovo macello, veniamo officiati d'interessare l'autorità civica di procedere al più presto possibile all'inaugurazione effettiva, perchè il nuovo stabilimento si presenta necessario; poi che vi venissero aggiunti alcuni fanali nell'interno, il bisogno dei quali è pure indiscutibile.

Per la lavatura delle trippe. In una delle prossime sedute verrà proposto al Consiglio di approvare la spesa suppletoria di f. 2500 per la costruzione di un nuovo

GLI EREDI [37]

Il notaio fece una pausa. Gli eredi si guardarono stupefatti e molto intrigati da quello strano preambolo.

Il signor Grandin riprese la sua lettura:

«Avendo appreso in questo istante tutta «questa triste storia, sentendomi presso «alla fine, non avendo più tempo nè forza «di occuparmi della riparazione del torto «fatto alla mia povera Margherita, ecco «quale è la mia volontà.

«Se il visconte di Mahiac rinnega la bam«bina di Margherita, io la riconosco, la a«dotto per mia nipotina e le lego la metà «della mia fortuna, cioè quattro milioni.

L'enunciazione di quella cifra fu seguita da un grido soffocato. Era la contessa di Mahiac che non poteva contenere il suo sdegno. Il notaio proseguì:

«L'altra metà della mia fortuna sarà «divisa in parti uguali fra mia nipote e i «miei nipoti, la contessa di Mahiac, il vi«sconte di Mahiac, il conte di Mursy e il «signor Pietro Bouvard.

«In caso di morte della bambina di Mar«gherita, i quattro milioni che a lei lego «con questo testamento ritornerebbero di «diritto, in parti eguali ai miei nipoti.

«Fatto al castello di Rougemare il 23 «maggio 18...

«Armando conte di Rougemare.

«PS. — Lego inoltre alla mia cara...»

— Signora e signori, disse il notaio, scrivendo queste ultime parole, il conte fu preso da uno svenimento e non potè più scrivere, perchè poco dopo morì, ma credo poter affermare che egli voleva parlare di Margherita.

— Lo credo anch'io, rispose vivamente Pietro Bouvard. Propongo dunque che si faccia a Margherita Dorivalle una rendita vitalizia di cinquemila lire, dono grazioso da parte nostra, al quale il testamento non le dà alcun diritto. In quanto al legato fatto alla sua bambina, esso s'annulla naturalmente poichè il Tribunale, condannando Margherita, ha constatata la morte della piccina nel modo più autentico.

— E' vero, - replicò il notaio, - la sentenza che dichiara Margherita Dorivalle colpevole di infanticidio non lascia sussistere alcun dubbio a quel riguardo e nulla s'oppone a che i nipoti del conte di Rougemare entrino fin d'oggi in possesso della intera eredità del loro zio.

Il volto degli eredi si rasserenò a quella dichiarazione.

Otto giorni dopo tutti e quattro erano riuniti alla stazione della via Verde e a mezzogiorno salivano in un vagone di prima classe che doveva portarli a Parigi.

La macchina già aveva emesso il fischio di partenza e il treno si muoveva, quando intesero una voce ben conosciuta gridare:

— Arrivederci, signora e signori; ci ritroveremo a Parigi.

Non poterono trattenere un grido di sorpresa.

Era il signor Lubin che aveva gettato loro quella frase, passando.

Fine del prologo.

PARTE PRIMA

I VENDICATORI

CAPITOLO I.

Il padrone.

Cinque anni dopo gli avvenimenti narrati, verso la fine del mese di settembre, in una stanzaccia al terzo piano di una orribile casa della via Ferro-a-Molino, a Parigi, erano riuniti una decina di bambini, maschi e femine, tutti suonatori e suonatrici ambulanti, di quelli che percorrono tutti gli angoli della città sollecitando la carità publica con concerti più o meno discordanti.

Il signor Emilio Rinaldi, un abruzzese, e sua moglie Vincenza Argenti, una romana di Trastevere che non aveva conservato della sua bellezza che il tipo energico e duro, erano i padroni di quei poveri piccini, che mantenevano con poco pane, che facevano dormire tutti assieme su sacconi di paglia.

(Continua)

edificio per la lavatura delle trippe al civico macello di S. Sabba.

In mare. Il piroscafo italiano *Washington* fu scagliato ieri, senza danni apparenti e proseguirà il suo viaggio.

Teatro Fenice. Ad incominciare dal 1 di novembre p. v. agirà sulle scene di questo teatro la Compagnia di operette Scalvini. L'elenco degli artisti comprende alcuni nomi favorevolmente noti agli amatori del genere, come le signore Dina Surano, Maria Martano, Concetta Venanzi, Maria Bianchi e i signori Tati, Maddalena, Montano ecc. Maestro concertatore e direttore d'orchestra è il signor Pericle Fulignoli.

Teatro Filodramatico. Poca gente alla seconda rappresentazione dell'operetta: *Gli scapestrati* del sig. Romanini, la quale ebbe confermato il successo d'applausi della prima sera. La signorina Persico *bissò* anche ieri la sua canzoncina al secondo atto. Al compositore, dopo la sinfonia, fu presentata una corona di lauro.

Questa sera si riprende il *Café-concerto* il quale verrà preceduto dalla *Fille mal gardée*.

Teatro Armonia. Il debutto delle sorelle signorine Edith, danzatrici serpentine, ritardato perchè esse avevano dovuto fermarsi a Roma per una serata d'addio, avrà luogo, probabilmente, domani sera. La danza serpentina, di cui le sorelle Edith hanno fama di essere eccellenti esecutrici, per chi non lo sapesse, ha questo di particolare, che le ballerine indossano molte vesti lunghe di seta finissima, di varî colori, delle quali si servono per comporre ogni maniera di scherzi, per presentarsi in isvariatissimi aspetti. Danzando con rapidità meravigliosa, prese le vesti ai lembi laterali, le agitano in modo, pur senza scoprire le gambe, da offrire un assieme sommamente estetico e gentile: si trasformano in veri caleidoscopi.

Le sorelle Edith sono state decorate dalla regina d'Inghilterra.

La inventrice della danza serpentina è Lowy Fulton, che raggiunse la celebrità.

Politeama Rossetti. Publico discretamente numeroso alla seconda rappresentazione del circo Henry. Si rinnovò il successo dell'elefante *Blondin* e piacquero come la prima sera il *trio-palo*, i fratelli Mantovani ed il corpo di ballo. Applaudite pure le signorine Bonet, Margherita e Mignon, festeggiato il signor Léon, tanto come *Jockey*, quanto in unione alla signorina Mignon nel passo a due su 2 cavalli senza sella. Di nuovi numeri vi furono soltanto: *Brillant* stallone pezzato, presentato dal signor Henry, poi gli esercizi sul doppio trapezio eseguiti dalle sorelle signorine Bono, lavoro nuovo ed emozionante per gli spettatori, e specialmente per il gentil sesso causa la mancanza della solita rete di sicurezza.

Stasera prima serata *High-Life*.

Incendio. Al breve cenno publicato ieri nella edizione serale, aggiungiamo questi particolari: Ieri, verso le sette del mattino, come di consueto, veniva aperto il negozio di cesti e di terraglie della signora Teresa Vicentini, al N. 28 di via Nuova. Essendo la giornata nuvolosa, uno dei garzoni accese una lampada e la pose sul banco. Non si sa come, poco dopo la lampada si rovesciò e, spezzatosi il recipiente che conteneva il petrolio, il liquido, incendiatosi, scorse giù dal banco fino a terra e il fuoco rapidamente si estese, attaccandosi anche ad un mucchio di paglia, ai cesti, ecc. Dalla vicina farmacia Zanetti si telefonò tosto all'appostamento principale dei vigili, da dove in pochi minuti si recarono sul luogo due treni ed un terzo dall'appostamento di via del Molin piccolo, sotto la direzione del comandante Chaudoin e del sottocomandante Weiglein. Quando giunsero, una densa quantità di fumo invadeva già il negozio e si innalzava a grandi nuvoli neri al di sopra del tetto della casa.

Dopo un'ora d'indefesso lavoro, i vigili riuscirono a spegnere l'incendio. Il danno ascenderebbe, a quanto si dice, a circa 1500 fiorini. Il negozio è assicurato.

Un ispettore ed alcune guardie di p. s. mantenevano l'ordine, e tenevano indietro la folla, che in massa era accorsa sul luogo. Dopo allontanato ogni pericolo, il negozio venne chiuso.

Le ire di un sagrestano. A Villagrande presso Volosca, Andrea Brentin, il sagrestano della chiesa parrocchiale, un giovanotto di 24 anni, pezzo d'orso, forte come un toro, aveva saputo imporsi ai suoi compaesani tanto per la sua arroganza, quanto perchè, avendo appreso, nel servire messa, alcune parole di latino, passava per uomo dotto, per una testa intelligente. Lo rispettavano quei contadini, invidiandolo e odiandolo, a un tempo, di tutto cuore; però le ragazze da marito gli facevano l'occhio languido. La domenica, in chiesa, a vederlo vestito di rosso, con la cotta candida, su cui la sua carnagione bruna e i capelli neri spiccavano superbamente, se lo mangiavano con gli occhi. Ed egli rispondeva i suoi *Et cum spiritu tuo* e gli *Amen* con veri scoppi di voce, tronfio, impettito; dava delle gran scampanellate assordanti, sbirciando con la coda dell'occhio le sue ammiratrici. Una sola, di tutte le giovani di Villagrande, non si degnava di volgergli uno sguardo, come se a risponder messa, a suonare il campanello a quel modo fosse stato un fantoccio qualunque. Caterina Stipancich, un viso di madonna sotto il fazzoletto rosso, di seta, teneva sempre le mani giunte e gli occhi bassi, come una santa. E appunto su lei cadevano di preferenza gli occhi del sagrestano, che a poco a poco ne arse di fiamma d'amore. Rispondeva alle litanie a squarcia gola, sorpassando il mugolio della folla, per fare che la Caterina alzasse la testa, si dimenava per farsi scorgere. Ma la Caterina dura, impassibile. Il povero sagrestano divenne furibondo; l'amore si convertì in odio profondo. Se la incontrava per via la guardava sogghignando, le lanciava dietro ogni specie d'insulti. La ragazza non se ne dava per intesa. Proseguiva fredda, bellissima, chiusa nel suo riserbo di vergine.

Una sera il Brentin, un po' alterato dal vino, entrò nell'osteria di Giovanni Africh, e trovatovi il padre della Caterina, Giovanni Stipancich, si diede a strepitare, offendendolo con parole ingiuriose, dicendogli che sua figlia era una poco di buono. Lo Stipancich gli rispose per le rime e il giovanotto, al colmo della esasperazione, afferrò un fiasco di vino e glielo trasse contro; lo avrebbe anche colpito, se quegli non si fosse prontamente piegato da una parte.

L'oste, vedendo che le cose si mettevano male, prese il Brentin per un braccio e lo mise fuori dell'osteria, mentre lo Stipancich gli gridava dietro:

— Va al diavolo, testa latina.

— Chi testa latina? rispose il sagrestano. Ve mostrarò mi cossa che xe bona de far sta testa latina. — Rientrò nel locale, ma venne accolto da una salva di pugni che lo intontirono. Dopo qualche minuto si trovava nuovamente all'aperto, senza saper come, pieno d'ira, con il naso lordo di sangue.

La porta dell'osteria era serrata ed egli si saltellava intorno come un mastino.

— Testa latina ve farà veder cossa che el xe bon de far! carogne. Il suo orgoglio si sentiva profondamente offeso; non sapeva come vendicarsi. A un tratto raccolse due grosse pietre, che scagliò con viva forza contro la casa. Una pietra cadde nella stanza ove si trovavano l'oste e il padre della desiderata Caterina e l'altra sopra il tetto ove ruppe due tegole. Poscia venne allontanato da alcuni suoi conoscenti.

Il sagrestano si lasciò condur via, ma andava ripetendo: ve farò come *et in pulverem reverteris*.

Il vecchio Stipancich denunciò il fatto all'autorità di Volosca, esagerando i particolari, sicchè il Brentin comparve ieri dinanzi al Tribunale provinciale, per rispondere del crimine di publica violenza mediante pericolose minaccie, per le parole: *te vedarò cossa che xe bon de far testa latina; te scortigarò vivo!* e mediante malizioso danneggiamento; nonchè della contravenzione contro la sicurezza personale.

Il Brentin ammise di avere scagliato un fiasco di vino e due pietre, negando, però, di aver minacciato il vecchio Stipancich.

— Go dito che testa latina ghe farà vèder cossa che 'l xe bon de far, ma no go mai pensà de minaciar nissun. No xe vero che go dito che lo voie scortigar vivo. So ben mi ch'el signor Dio no vol che se fazzi zerte robe.

I testi furono tutti concordi nel deporre in conformità alle dichiarazioni del Brentin. Lo stesso Stipancich disse che mai il sagrestano lo aveva minacciato. Doveva essere incorso errore negli esami istruttori.

— Che cosa avete da osservare, Brentin?

— Ma! I ga giurado! Mi no posso più 'verzer boca. Co' i ga giurà, basta!

Il rappresentante il P. M., dott. Chersich, ritirò l'accusa del crimine di publica violenza mediante pericolose minaccie, mantenendo fermi gli altri due titoli.

Il difensore, avv. dott. Dompieri, con calzanti argomenti dimostrò l'insussistenza anche dell'altro crimine, poichè il Brentin non aveva mai avuto l'intenzione di danneggiare l'altrui proprietà, bensì quella di sfogare in qualche modo la sua ira. Aggiunse che, tutto al più, poteva venir condannato soltanto per la contravvenzione contro la sicurezza personale.

La Corte, accogliendo le vedute del difensore, condannò il Brentin a tre settimane di arresto.

— Orca! — esclamò — adesso son mi *et in pulvere reverteris*.

Fra pastore e guardia campestre. Michele Crisman, di 23 anni, contadino, da Lavorie, pascolava, il 6 settembre, epoca in cui il pascolo è proibito, sopra un campo, un bue. Venne la guardia campestre Andrea Valencich, che gl'intimò di condur via l'animale; il pastore, invece di obbedire, si rivolse contro il guardiano, minacciandolo con due pietre che aveva raccolte: - *Se no andè via, ve le tiro.* Il Valencich gli mosse accusa e ieri ebbe luogo il dibattimento in suo confronto per crimine di publica violenza mediante pericolose minacce a persona dell'autorità.

Il Crisman negava recisamente di aver minacciato il guardiano, ma questi confermò l'accusa.

La Corte condannò il Crismann a 3 mesi di carcere.

Un infedele. Ieri ebbe luogo il dibattimento in confronto di Giovanni Tribusson, di 46 anni, da Trieste, agente di commercio, accusato del crimine d'infedeltà. Egli, trovandosi alle dipendenze di Michele Zepper, rappresentante della ditta Drechsler, in stufe, incassò per conto del suo principale e indebitamente si trattenne fior. 120, dei quali 90 aveva ritirati dal sig. Francesco Rocco, 25 dalla signora C. Rimini e 5 dal sig. Bachschmied, pittore decoratore. Al sig. Zepper, che lo invitava a incassare detti importi, diceva che il tale gli aveva detto di ritornare, che l'altro non si faceva trovare. Messo finalmente alle strette, scrisse una lettera al suo principale, in cui dichiarava di aver smarriti i 90 fiorini incassati dal signor Rocco, confessava di essersi trattenuto i residui, prometteva di risarcire il danno con un importo corrispondente, che doveva ritirare in breve, in seguito ad una eredità.

Venne fatto arrestare. Al dibattimento persistette a dire che i 90 fiorini li aveva perduti.

La Corte non gli menò buona questa giustificazione e lo condannò a 4 mesi di carcere.

Morte improvisa. Ierinotte il giornaliero Pietro Fantini, di 33 anni, abitante al quarto piano della casa N. 13 di via Media, fu colto per via da repentino malore. Trasportato all'ospedale, venne preso da violenti sbocchi di sangue, in seguito ai quali il poveretto moriva alle 6 del mattino. Lascia moglie e figli, in miserrime condizioni.

Durante il lavoro. Ieri, durante il lavoro, il vetraio Luigi Arrigoni, di 37 anni, si ferì gravemente al polso destro. Fu medicato all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Il legatore di libri Giuseppe Olivieri, di anni 20, abitante in via dell'Olmo N. 7, ieri nel pomeriggio, accudendo ai propri lavori, riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

Luigi Versa, d'anni 30, tagliapietra, da Prosecco, abitante al N. 65, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò un'escoriazione alla mano sinistra. Ottennero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

Cadute. Francesca Stebel, lavandaia, di 49 anni, sdrucciolò ieri per via e nel cadere riportò una ferita alla testa ed una frattura al braccio destro. Fu accolta al civico nosocomio.

La lattivendola Lucia Ferluga, d'anni 47, abitante in Cologna N. 97, ieri mattina alle 7, cadendo sulla publica via, riportò alcune contusioni ed abrasioni in varie parti del corpo. Ricorse alla Guardia medica, ove le ufrono prodigate le necessarie cure.

Caduto dalla bicicletta. Il sig. Roberto Zucchi, di 24 anni, agente, cadendo ieri dalla bicicletta, riportò una frattura alla gamba destra. Lo si dovette accompagnare all'ospedale, ove fu ricoverato nel ripartimento chirurgico.

Scottato dall'acqua bollente. Ieri, poco dopo le due pom., Matteo Schlosser, di 61 anni, abitante al N. 7 di via Riborgo, si rovesciò accidentalmente dell'acqua bollente sulle mani e riportò alcune scottature di primo e di secondo grado.

Lesioni accidentali. La ragazzina di 8 anni, Vittoria Vecelli, abitante in via S. Giacomo N. 6, ieri mattina, con un pezzo di vetro, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra. Venne accompagnata alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

L'amico dell'uomo. Il pittore Cesare Bevilaqua, d'anni 29, abitante in via della Bora, N. 3, ieri, verso un'ora pom., fu morsicato da un cane vagante al polpaccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

La cronaca dei furti. Dagli organi del commissariato di polizia di S. Giacomo venne arrestato ieri il quindicenne Giovanni D. da Trieste, pertinente a Planina, perchè accusato del furto di un orologio di argento, commesso tempo addietro a danno del signor Antonio Corradini.

Ieri notte, ignoti ladri si introdussero con violenza nell'abitazione del maestro muratore Giuseppe Miclavitz, in Rozzol N. 583 e rubarono diversi effetti del valore di fior. 100.

Arresto di una sfrattata. In piazza del Ponterosso, ieri, alle 2 pom., venne arrestata la domestica Agnese A., d'anni 41, dalla Croazia, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Accattonaggio. Ieri sera, alle 6, in via dei Cordaiuoli, Andrea M., d'anni 51, da Trieste, con insistente accattonaggio molestava i passanti. Le guardie lo arrestarono.

Corrispondenza aperta. Signor *A. I. Padena*. - Nel dare la relazione del dibattimento, allorchè verrà ripreso, non mancheremo di tener conto di quanto ella ci scrive.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.9, ore 2 pom. 19.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.8— — Oggi: Alta marea 7.32 ant. 8.9 pom. Bassa marea 1.20 pom., 1.20 pom.

Ogni giorno una. Tra due impiegati:

— Come si spiega ciò? - Voi siete qui da pochi anni, venite ogni giorno un'ora dopo l'orario, ogni anno vi si accordano 15 giorni di permesso, e avete fatto una brillante carriera. Io sono sempre puntuale, non domando mai permessi e pure non mi aumentano la paga?

— E' facilissimo a capire. Pensavano che lavorate poco, perchè non sentito mai il bisogno di riposare.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia d'operette Persico. (Ore 8) - „La fille mal gardée" 1 atto. - „Caffè concerto" in 2 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. - (Ore 8). - Circo equestre Henry. - Serata High-life.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 25 Ottobre. - La Borsa di Berlino chiude sost.a: Credit 224.40, Mobili 320.—, Rendita Italiana 82.80. (La chiusa precedente segnava: 225.50, 318.80, 83.90, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.35, Rendita 90.17, Meridionali 622.—, Mediterranee 491.75. (La chiusa precedente notava: 108.23, 90.25, 638.—, 493.65). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.17, poi sino 83.20, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.35, Italiana 83.30, Spagnuolo 70.50 Banche ottomane 665.⁹/₁₆ Lotti Turchi 122.23. (La Chiusa precedente notava: 101.35, 83.17, 70.47 663.75, 122.30).

Dopo borsa: 101.37, 83.32, 70.31, 665.—, Lotti Turchi 122.50.

Qui notasi: Metalliche 99.10 a 99.40, Azioni Credit 372.— a 373.—, Rendita Italiana per fine mese 82.¹/₄ a 82.50, d.ta pronta tagli piccoli 82.25 a 82.75, Napoleoni 9.88¹/₂ a 9.90—, Londra 124.25 a 124.50, Francia 49.35 a 49.55, Italia 45.55 a 45.75, Germania 60.95 a 61.10.

Listino. Napoleoni 9.88¹/₂ a 9.90, Zecchini 5.84 a 5.86, Lire sterline 12.41 a 12.43, Londra 124.20 a 124.40 Francia 49.30 a 49.50, Italia 45.50 a 45.70 Banconote italiane 45.50 a 45.70, Banconote germaniche 60.95 a 61.10, Rendita austriaca in carta 99.20 a 99.40, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.90 a 122.10, Rendita austriaca in Corone 98.— a 92.25 Rendita ungherese in Corone 96.70 a 96.90, Credit 372.— a 373.—, Italiana 81.⁷/₈ a 82.—, Lotti turchi 65.50 a 66.—, Serbi 39.25 a 40.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 25. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.35, Rendita italiana 5% 83.30, Rendita spagnuola esterna 70.50 Azioni Banca Ottomana 665.⁹/₁₆.

PARIGI 25. Chiusa. Ferrate austr. 775.—, Lombarde 232.50, Rendita turca nuova 25.30, Cambio Londra 251.40, Egiziane 524.37, Rend. austr. in oro 100.40, Rendita ungh. in oro 4% 99¹³/₁₆ Länderbank 556.25, Lotti turchi 122.25, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane 580.— Sost.a.

LONDRA 25. (Cambi Chiusa) Consolidati 101.⁵/₁₆, Lombardi 9.⁷/₈, Argento 29.¹/₁₆, Rend. spagnuola 70.⁵/₈, Rendita italiana 82.³/₄, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.53, Sconto di piazza ⁵/₈, Introiti della Banca —.—. Staz.

LONDRA 25. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.—, Consolidati greci 4% 26.—.

FRANCOFORTE 25. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 303.75, Ferrate dello Stato 307.—, Lombarde 89.⁵/₈, Rend. aust. in oro —.—, ferma.

PARIGI 25. (Boulevard). 101.45; 83.40, 666.87, 99.81, 70.34, —.—. Fermo.

Caffè. AMBURGO 25. Chiusa: Santos good av. per Ottobre 71.—, per Dicembre 67.—, per Marzo 62.—. Sostenuto.

AMBURGO 25. Rio ordinario loco 65-72, reale loco 73-75, buono loco 77-80.

HAVRE 25. Chiusa: Santos good average per Ottobre per 50 chilogr. a fr. 85.25, per Febbraio a fr. 79.25.

NUOVA-YORK 25. Apertura: Rio per consegne future. Da 5 a 10 in rialzo sostenuto.

Cereali. LONDRA 24. Avena Azow loco 12.— 12.75, Orzo Azow loco 11.60 —.—, Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 19.— a 22.50 Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 21.25 nom. Frumento California 22.— —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali - offerti.

Cotoni. LIVERPOOL 25. Mercato baisse. Tenders in Dochets —, Vendite 15000, compresi affari consegna, Importazione 6998. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Ottobre 3⁴/₆₄, Ottobre-Novembre 3 ⁴/₆₄, Novembre-Dicembre 3 ⁴/₆₄, Dicembre-Gennaio 3⁴/₆₄, Gennaio-Febbraio 3 ⁶/₆₄, Febbraio-Marzo 3 ⁷/₆₄, Marzo-Aprile 3 ⁹/₆₄, Aprile-Maggio 3¹¹/₆₄, Maggio-Giugno 3¹³/₆₄, Giugno-Luglio 3¹⁴/₆₄.

Merce americana ¹/₃₂ in ribasso.

Farina. PARIGI 25. Dodici Marche. Mese corrente 40.50, per Novembre 40.50 fiacca, quattro mesi da Novembre 40.50, 4 primi mesi 40.50. (Pioggia).

Metalli. LONDRA 25. (Diretto) Stagno Straits a sc. 68.25. Animato.

Olio. NAPOLI 25. Gallipoli contanti 80.35, per Dicem. 80.64, per consegne future 81.21. Gioia contanti 76.71, per Dicem. 76.09, per consegne future 78.29.

PARIGI 25. Ravizzone. Mese corrente 48.—, per Novembre 48.—, fiacco, per Novembre-Dicembre 48.—, quattro primi mesi 48.—.

LONDRA 25. Ravizzone a sc. —.—.

Petrolio. BREMA 25. Loco 4.35. Calmo. ANVERSA 25. Loco 12.50. Calmo.

Spirito. BERLINO 25. Loco 31.90, per Ottobre 35.40, per Novembre 37.60.

PARIGI 25. Mese corrente 32.50, per Novembre 32.75 hausse, Novembre-Dicembre 32.—, quattro primi mesi 33.25.

Zucchero. LONDRA 25. Java a scell. 13.—, Rape greggio a scell. 10.¹/₂.

PARIGI 25. Greggio da 88° disp. 26.50 a 26.75, sost.o, Bianco per mese corr. 28.10, per Novembre 28.25 fermo, quattro primi mesi 29.50, 4 mesi da Marzo 29.30, Raffinato 100.50 a 101.—.

AMBURGO 25. (Chiusa). Per ottobre 10.07, per decembre 10.22, per Marzo 10.47, fermo

Stampato in Trieste nello Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei cari che vollero onorare con la loro presenza i funerali della sua indimenticabile consorte

TERESA

ringrazia dal profondo del cuore il dolente marito

PIETRO STEELE.

Trieste, 25 Ottobre 1894.

È vacante al *Piccolo* un posto di traduttore. Deve conoscere perfettamente il tedesco e l'italiano e la stenografia tedesca. Stipendio in principio 1000 fior. annui. Se conosce altre lingue, eventualmente stipendio maggiore. Offerte con indicazione degli studi percorsi e degli eventuali impieghi coperti sin qui, sono da presentarsi allo Stabilimento editore del giornale *Il Piccolo*, via Nuova 21, Trieste.